

## Crisi d'ansia Alla "Nostra Famiglia" scoperte le cause

PORDENONE - Parte da San Vito una scoperta importante per una delle patologie in aumento: la crisi d'ansia. Il disturbo d'ansia generalizzato è una condizione patologica cronica e debilitante, che affligge circa il 3% della popolazione e presenta sintomi psicologici e somatici persistenti che portano progressivamente a difficoltà nelle relazioni interpersonali e sociali e a problemi occupazionali. L'Irccs Medea "Nostra Famiglia" di San Vito al Tagliamento, in collaborazione con l'Università di Udine e l'Università di Verona, per la prima volta ha studiato con risonanza magnetica diffusiva la connettività cerebrale in pazienti con disturbo d'ansia generalizzato. La ricerca, appena pubblicata sulla prestigiosa rivista dell'Università di Cambridge Psychological Medicine, ha preso in esame 12 pazienti con diagnosi di disturbo d'ansia generalizzato e 15 controlli sani. Studi recenti di imaging hanno evidenziato che persone con disturbo d'ansia presentano un coinvolgimento in particolare delle aree dell'emisfero destro. Tuttavia fino ad oggi ancora non si conosceva

come venivano interessati gli spetti microstrutturali e la connettività tra queste importanti regioni del cervello. I ricercatori hanno evidenziato un aumento significativo del coefficiente nel lobo parietale destro e nello splenio del corpo calloso di destra nei pazienti rispetto ai controlli sani, senza rilevare alcun impatto dell'età cronologica, delle severità clinica o del trattamento psicofarmacologico. Ciò vuol dire che nelle persone con disturbi d'ansia vi è un'alterazione della connettività della sostanza bianca nelle regioni posteriori parietali e callosali dell'emisfero destro. Si tratta di un difetto di comunicazione tra regioni che sono coinvolte nella elaborazione di stimoli sociali ed emotivi: questa alterazione potrebbe avere un impatto sul controllo di tali stimoli e rappresentare quindi un marker strutturale della malattia. Studi futuri di imaging dovrebbero approfondire come le aree parietali e callosali posteriori comunicano con regioni corticali e sottocorticali.